

LA PSICHIATRIA CONTRO I PREGIUDIZI

Claudio Mencacci* 

È pesante come un macigno la vergogna e il marchio di disgrazia e di disagio che pesa sulle malattie mentali. Stigma, etichetta, stereotipo tutto a indicare una discriminazione, una svalutazione, un «noi diversi dagli altri». Questa ingiustizia crea sofferenza in molte persone affette da disturbi psichici, dai più severi (schizofrenia, disturbi bipolari, ossessivi-compulsivi, anoressia) ai più comuni (depressione, ansia panica e cronica). Una stigmatizzazione che impatta su diverse aree della vita, dalla condizione socioeconomica alle relazioni interpersonali, al ritardo o alla mancanza di diagnosi e cure adeguate, alla qualità e quantità di vita.

Tanti sono i pregiudizi sulle malattie mentali: pericolosità (nonostante i dati confermano che non vi sono correlazioni tra malattia e violenza), inguaribilità, incapacità di lavorare. Questa stigmatizzazione è un problema di salute pubblica che pesa sull'intera società.

Che cosa fare per ridurre questa discriminazione? Da un lato le Società scientifiche, co-

me quella di psichiatria, devono segnalare rapidamente le violazioni dei diritti, porre enfasi sullo sviluppo di buone pratiche che facilitino il controllo di qualità delle cure e degli esiti, avere legami con altre Società scientifiche mediche e con la Medicina generale, collaborare con le associazioni di pazienti e familiari e con i volontari, rendere noti i progressi su cure e assistenza agli organismi istituzionali, e, soprattutto, dare informazioni aggiornate.

Va cambiata la mentalità della pubblica opinione e per questo bisogna far arrivare informazioni adeguate e corrette al pubblico attraverso i media. La bassa considerazione dei disturbi psichici si riflette anche sugli scarsi finanziamenti dedicati ai Servizi di salute mentale. Ridurre lo stigma è quindi importante per consentire alle Istituzioni di investire in questo campo riconoscendo quanti benefici può portare all'intera popolazione (la salute mentale pesa oltre il 3% del Pil). Purtroppo manca ancora nel piano nazionale delle cronicità qualunque riferimento alla

psichiatria e alla depressione. Va messo in atto in tempi rapidi un piano nazionale di sensibilizzazione e lotta alla depressione (prevalenza oltre il 13%, doppia nelle donne). Un programma che veda coinvolti tutti gli stakeholder istituzionali, in particolare la Commissione Igiene e Sanità del Senato, le Società scientifiche competenti, la medicina generale e l'Ong Onda, affinché la nostra sia l'ultima generazione a permettere che vergogna o stigma regnino al di sopra della scienza e della ragione.

* Past President Soc. It. di Psichiatria

CB Carlo Buffoli

Add Comment



Corriere della Sera 14 Jun 2015 Page 43